

Ex Collegio Costanzo Ciano

Francesco Silvestri_Napoli_1939

poster a cura di Angela D'Agostino e Luigi Stendardo
grafica Chiara Monaco

ARCHITETTURA

La costruzione dell'ex Collegio Costanzo Ciano fu finanziata dalla Fondazione Banco di Napoli per realizzare un centro per l'educazione e l'addestramento di 2500 ragazzi e ragazze in difficili condizioni sociali ed economiche. Il progetto fu affidato all'ing. Francesco Silvestri, capo dell'ufficio tecnico del Banco di Napoli. I lavori durano dal 2/1/1939 al 9/5/1940 quando il Collegio fu inaugurato insieme alla Mostra d'Oltremare. L'Istituto per i figli del popolo (così doveva chiamarsi in origine) si adagia su un suolo in pendenza affacciato sul golfo e presenta una unità architettonica enfatizzata dalla simmetria dell'impianto del reparto maschile che costituisce la parte principale del complesso.

Si tratta di una cittadella autosufficiente dove furono realizzati: 5 dormitori, 2 scuole, 2 Gil, il teatro, la chiesa, 2 infermerie, lo stadio, la lavanderia, il panificio, alcune officine, un isolamento. Il grande piazzale (18.000 mq) ha come fondale la scuola maschile ed è definito sui lati da quattro dormitori. L'asse ortogonale a quello di ingresso che si svolge tra i prospetti laterali dei dormitori, termina ad ovest con l'edificio del teatro e ad est con la chiesa. I due reparti, quello maschile e quello femminile erano rigorosamente separati. La separazione era ottenuta con la strada a serpentina alberata costeggiata da una recinzione, che raccorda il viale XXVIII ottobre (attuale viale della Liberazione) con la strada provinciale per Pozzuoli (via Domitiana). Il complesso aveva tre ingressi, tutti sul fronte principale. L'ingresso centrale era segnato dalla monumentale scalinata in travertino, solcata da aiuole con disegni patriottici con al centro la grande statua di Ciano (F. Chiaromonte e E. Puchetti).

ALTERAZIONI

Dopo un mese dall'inaugurazione, il collegio viene requisito dalle autorità militari fino al gennaio 1946. Ritirate le truppe tedesche, la popolazione penetrò nel Collegio saccheggiandolo. Nel 1952 la Fondazione Banco di Napoli lo diede in locazione alla Nato che lo occupa ancora oggi. Il contratto di locazione prevedeva che la manutenzione straordinaria fosse a carico della Fondazione (nei limiti del 10% del canone di locazione) e quella ordinaria a carico della Nato. Fino al 1983 le condizioni contrattuali determinavano un'insufficienza di fondi per la manutenzione straordinaria; in seguito, mutati gli accordi, fu possibile dare inizio ad un'opera di recupero. Gli interventi più significativi hanno riguardato il rinforzo o la sostituzione dei solai. Nel corso degli anni la Nato ha realizzato una serie di nuovi edifici (il nuovo ingresso, le due piscine, il bookshop, l'eliporto, gli spogliatoi del campo sportivo, i parcheggi) e una rete di cunicoli sotterranei.

CONTESTO

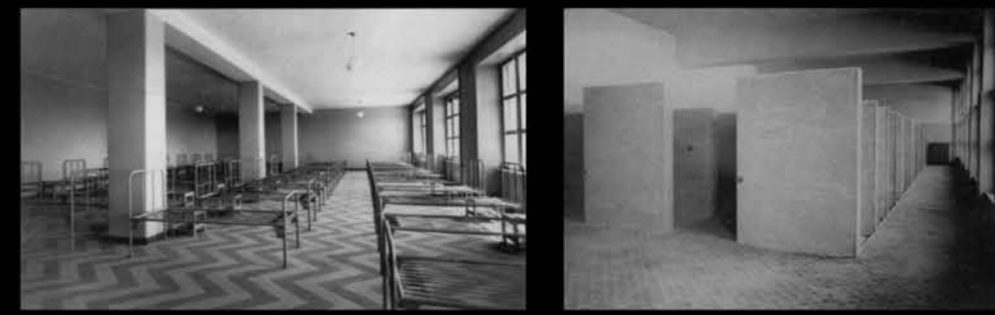
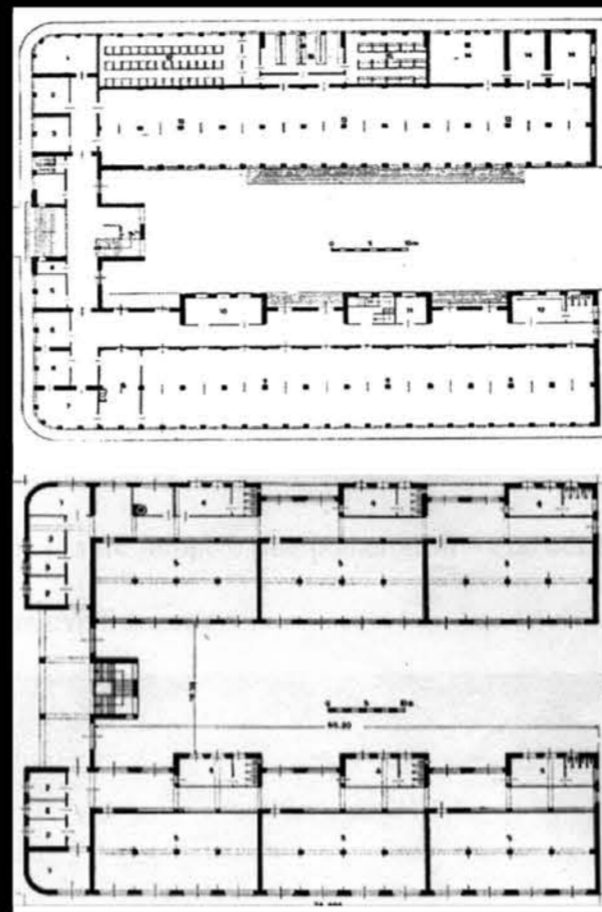
Il Piano di Risanamento di Fuorigrotta del 1937 definisce l'ampliamento della città ad occidente. I precedenti Piani impostavano il disegno dell'area intorno al P.le Tecchio; il Piano del '37, invece, si struttura intorno all'asse dell'attuale Viale Giochi del Mediterraneo che va dalla Mostra d'Oltremare al Collegio Ciano, collegando i due nuovi impianti di fondazione.

La Variante per la zona occidentale di Napoli del 1996 prevede per l'ambito Nato un intervento indiretto soggetto a PUE. Gli indirizzi per il piano di recupero dell'ex Collegio prevedono il riutilizzo per funzioni urbane di ricerca, terziarie, commerciali, ricreative etc. Nel 1997 il Comune ha bandito un concorso di idee per la riqualificazione del viale Giochi del Mediterraneo.

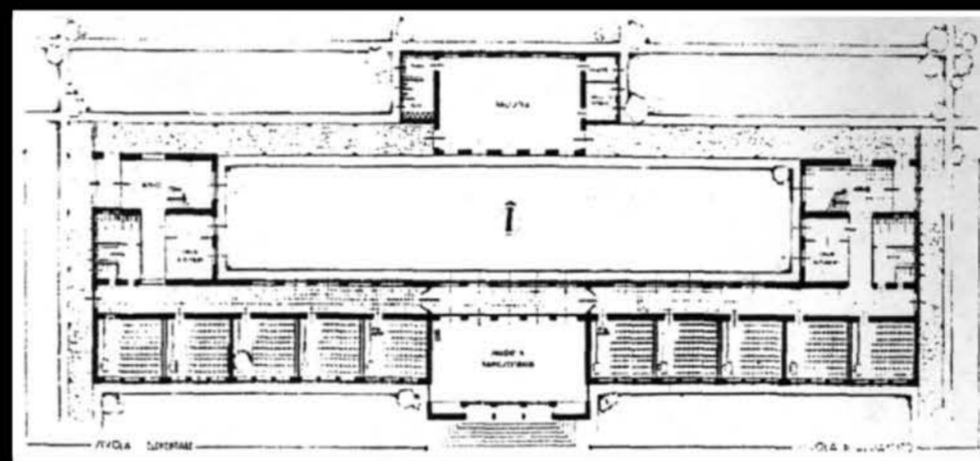
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

«Architettura Italiana» n° 12, 1940.
«Annali dei Lavori Pubblici» n° 10, 1940.
C. Cocchia, *L'edilizia a Napoli dal 1918 al 1958*, Napoli 1958.
U. Siola, *La Mostra d'Oltremare e Fuorigrotta*, Electa Napoli, 1990.
P. Giordano, *Napoli. Guide di Architettura Moderna*, Officina Edizioni, Roma 1994.
M.R. Callendo, *Il Collegio Costanzo Ciano. Evoluzione Urbanistica dell'attuale sede della Nato a Bagnoli*, tesi di laurea, I. U. Suor Orsola Benincasa, Napoli 2001.

DORMITORI

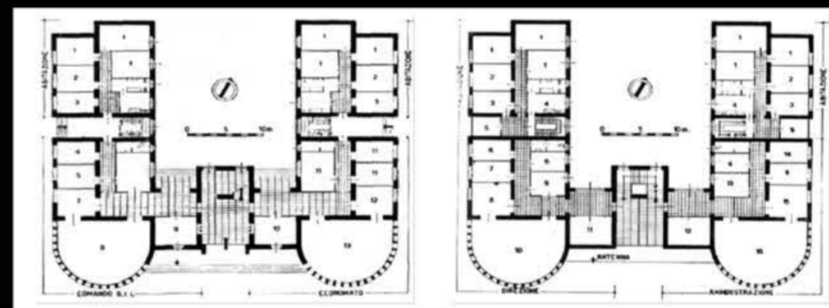


I dormitori sono tutti uguali (anche quello del reparto femminile). La pianta ad U, con ingresso sul lato corto, era organizzata con due tipi di spazi: grandi sale (refettorio e ricreatorio al piano terra e camerate ai due piani superiori) e piccoli ambienti di servizio disposti a nord. Ogni edificio poteva ospitare 500 persone in 12 camerate di 42 letti ciascuna. I prospetti si presentano monumentali sui lati 'pubblici' dove gli angoli smussati di raccordo con il fronte di ingresso favoriscono una continuità di lettura, e più domestici e diversificati nel 'privato' delle corti. I basamenti dei fronti esterni, di colore scuro e marcatamente segnati da grandi bucatore, danno una idea di svuotamento soprattutto sui lati lunghi, mentre sul prospetto principale prende il sopravvento la grande ombra dell'ingresso proiettata dalla pensilina bianca. I piani superiori sono rivestiti in travertino bianco e ritmati dalla sequenza di finestre quadrate delle camerate che si trasformano in profonde logge sul lato di ingresso.



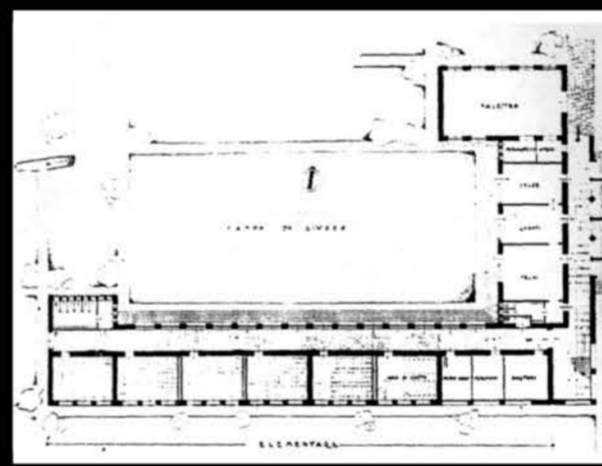
La scuola maschile si imposta su un alto basamento con scalinata. Il fronte principale è segnato dalle bucatore orizzontali delle aule simmetriche rispetto all'ingresso disegnato da un portale in ferro e vetro aggettante. L'impianto a C è aperto verso il retro dove, isolato, il

REPARTO MASCHILE SCUOLA e GIL



blocco della palestra si oppone al vestibolo. La struttura è in cemento armato. Al centro della scalinata si erge la stele littoria. L'impianto ad U della Gil maschile allude ad un 'maschio' fortificato: due corpi con testate semicilindriche racchiudono un elemento centrale più alto.

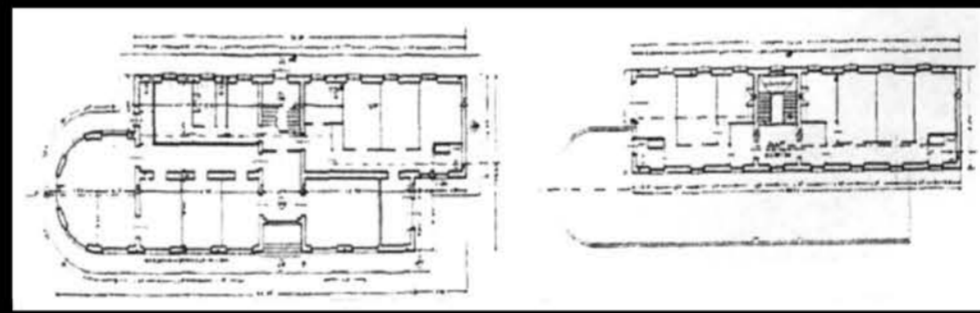
REPARTO FEMMINILE SCUOLA e GIL



Gli edifici del reparto femminile si dispongono intorno a un piccolo spazio pubblico di natura più domestica rispetto al grande piazzale principale.

Il dormitorio, la scuola e la Gil definiscono uno spazio rettangolare chiuso a valle dal muro di recinzione.

Il dormitorio e la scuola sono tenuti insieme da un percorso coperto da una pensilina.



CHIESA e TEATRO

